

# c o n g i u n t u r a d e l c o m m e r c i o i n e m i l i a - r o m a g n a

indagine sulle piccole e medie imprese

2° trimestre 2016

Lieve flessione delle vendite a prezzi correnti. L'indicazione emerge dall'indagine congiunturale sul commercio al dettaglio realizzata in collaborazione tra Camere di commercio e Unioncamere Emilia-Romagna.

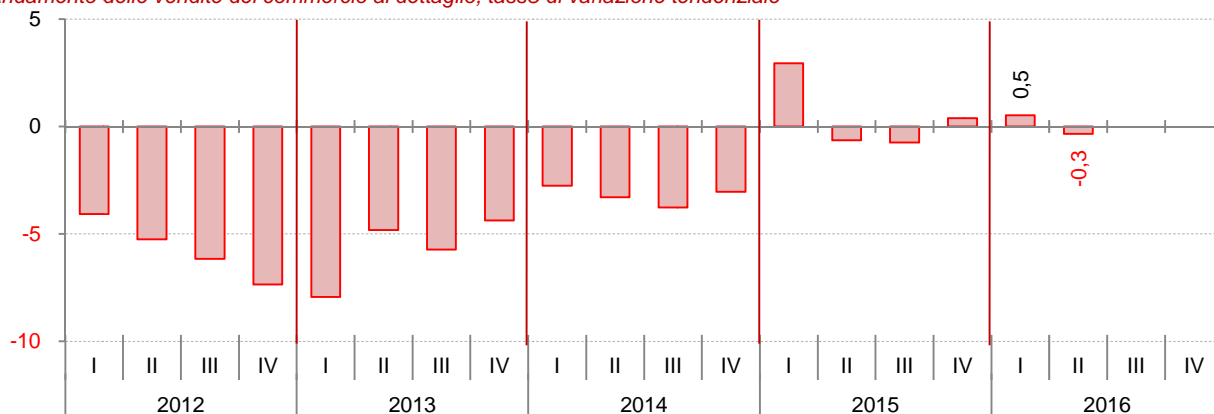
### L'andamento complessivo

Le vendite a prezzi correnti hanno subito una lieve flessione dello 0,3 per cento nel secondo trimestre del 2016 rispetto all'analogo periodo del 2015 per gli esercizi al dettaglio in sede fissa dell'Emilia-Romagna. Questo segnale di nuova incertezza giunge dopo un trimestre di lieve ripresa. Se pare confermata l'interruzione del lungo periodo di profonda recessione che ha condotto a 7 anni di

contrazione delle vendite, l'avvio di una fase di ripresa non trova ancora un chiaro riscontro. Piuttosto pare che si sia toccato un livello difficilmente comprimibile, che offre spunti per un eventuale ripresa al migliorare delle condizioni e della fiducia dei consumatori.

La lieve tendenza negativa è confermata dalla contrazione della quota delle imprese che rileva un andamento positivo delle vendite rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, dal 40,3 al 38,3 per cento, un valore comunque nemmeno avvicinato durante l'arco dei sette anni della crisi, tra il primo trimestre 2008 e il quarto 2014, e da un più marcata riduzione della quota delle imprese che le giudica stabili, dal 31,5 al 27,7 per cento, mentre sale più

Andamento delle vendite del commercio al dettaglio, tasso di variazione tendenziale



Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna, Unioncamere

I dati della congiuntura del commercio riferiti al primo trimestre 2016 e pubblicati alla fine dello scorso giugno sono stati rivisti per tenere conto dei dati delle imprese con più di 500 addetti che non era stato possibile inserire nell'elaborazione al momento della prima pubblicazione. La variazione tendenziale delle vendite a prezzi correnti del primo trimestre è stata quindi rivista leggermente al rialzo da -0,3 per cento a +0,5 per cento. La rilevazione del secondo trimestre non ha presentato problemi. Il complesso dei dati revisionati relativi al primo trimestre è disponibile sul sito web di Unioncamere Emilia-Romagna alla pagina: <http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/banche-dati/bd/congiunt/cominter>

## Congiuntura del commercio in Emilia-Romagna. 2° trimestre 2016

	Vendite (1)	Giacenze (2)	Previsioni (3)
Commercio al dettaglio	-0,3	8,7	6,5
Settori di attività			
- dettaglio alimentari	-0,5	0,0	-11,0
- dettaglio non alimentari	-0,3	12,7	-2,9
- iper, super e grandi magazzini	-0,3	3,8	55,3
Classe dimensionale			
- piccole 1-5 addetti	-1,4	13,1	-13,4
- medie 6-19 addetti	-0,9	6,8	-8,2
- grandi 20 addetti e oltre	1,0	4,3	34,8

(1) Valori correnti. Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente. (2) Saldo tra le quote di imprese che dichiarano giacenze in esubero e giacenze scarse a fine trimestre di riferimento. (3) Saldo tra le quote di imprese che dichiarano vendite previste in aumento e in diminuzione nel trimestre successivo.

Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna

decisamente la quota delle imprese che rileva un calo delle vendite tendenziale, che passa dal 28,3 al 33,9 per cento.

Nel trimestre si riduce lievemente la quota delle imprese che giudicano le giacenze eccedenti (11,2 per cento). Contestualmente resta sostanzialmente stabile la quota delle imprese che giudicano le giacenze scarse (2,6 per cento), un livello ridotto rispetto alla media degli ultimi 5 anni. Nel complesso il saldo dei giudizi è leggermente migliorato scendendo a 8,7 da 9,1 punti. Si tratta di un valore allineato a quello medio registrato negli ultimi 5 anni.

A causa anche della stagionalità, le attese sono orientate a una chiara riduzione delle vendite nel corso del terzo trimestre.

Si è registrato solo un leggero calo della percentuale delle imprese che si attendono un aumento del fatturato nel corso del prossimo trimestre (dal 30,2 al 28,0 per cento) e un più forte aumento di quella delle imprese che ne temono una riduzione (dal 15,7 al 21,5 per cento). Si è determinato quindi un peggioramento del saldo, ma non molto ampio di soli quasi 8 punti, sceso da +14,5 punti dello scorso trimestre a quota 6,5, un valore comunque positivo. Si tratta di un dato analogo a quello riferito allo stesso trimestre dello scorso anno. Una ripresa delle vendite

non pare trovare ampio spazio nelle aspettative degli operatori.

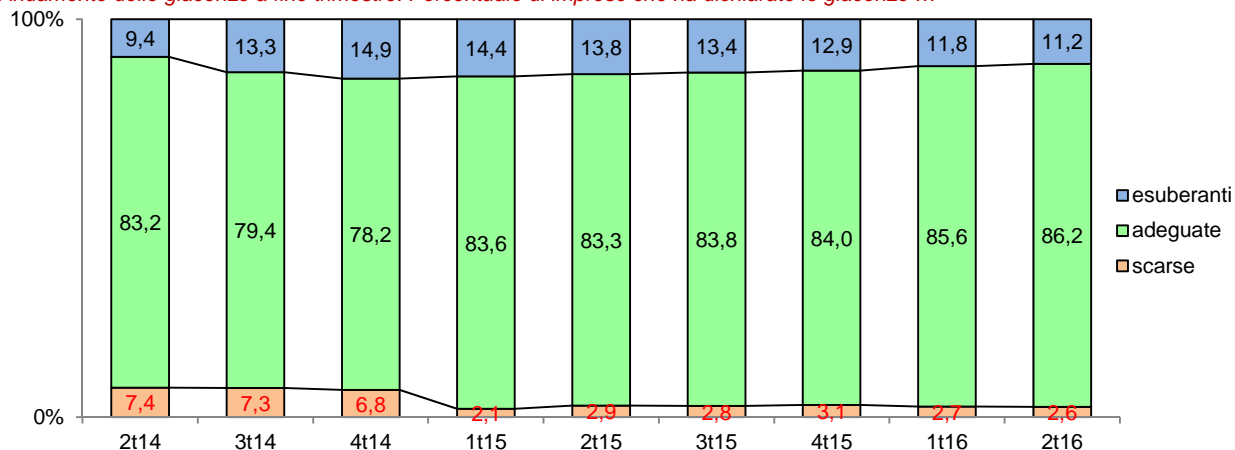
### Le tipologie del dettaglio

L'avvio della crisi ha dapprima portato ad una contrazione dei consumi non alimentari più ampia di quella dei consumi alimentari. La durata della recessione ha successivamente determinato una sensibile riduzione anche dei consumi alimentari. Ne è stata incisa prima la componente voluttuaria in essi presente, quindi, con il prosieguo della fase negativa, i consumatori hanno rivisto anche la componente ritenuta necessaria. Alla ricerca della convenienza, le famiglie hanno poi operato nuove scelte riguardo ai canali distributivi preferiti, favorendo la grande distribuzione.

Nel trimestre in esame la lieve svolta negativa registrata nel trimestre interessa tutte le tipologie del dettaglio, ma come è accaduto a partire dal secondo trimestre 2013, sono state le vendite del commercio al dettaglio specializzato in prodotti alimentari ad incontrare le maggiori difficoltà. Infatti il dettaglio specializzato alimentare mostra una più ampia flessione delle vendite (-0,5 per cento), riduzione che risulta più lieve per il dettaglio specializzato non alimentare (-0,3 per cento) e, sorprendentemente, per

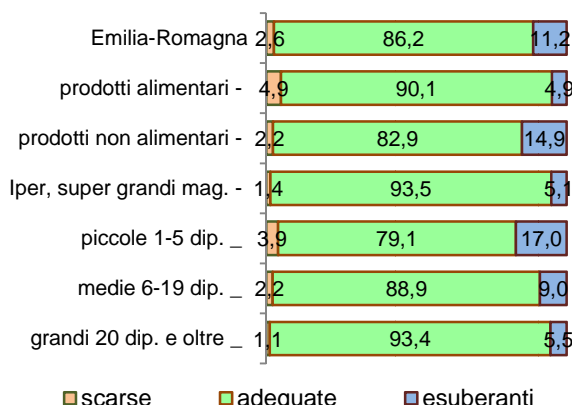
2

Andamento delle giacenze a fine trimestre. Percentuale di imprese che ha dichiarato le giacenze ...



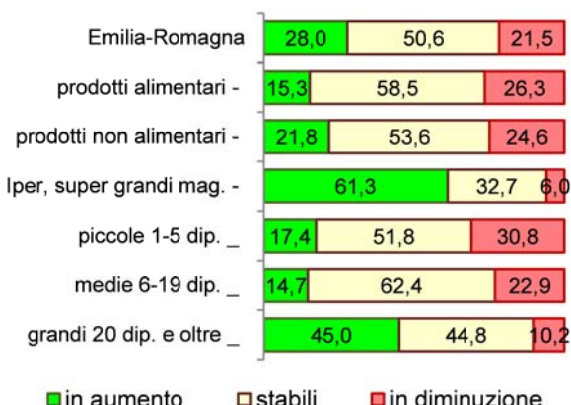
Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna

**Giacenze a fine trimestre. Percentuale di imprese che ha dichiarato le giacenze a fine trimestre:**



Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna

**Vendite previste. Percentuale di imprese che per il trimestre successivo prevede le proprie vendite:...**



Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna

gli iper, super e grandi magazzini (-0,3 per cento). Migliorano i giudizi relativi all'eccedenza delle giacenze (misurati dal saldo delle risposte) della distribuzione specializzata alimentare (il saldo scende a 0) e non alimentare (scende a 12,7), mentre peggiorano quelli riferiti agli iper, super e grandi magazzini (il saldo sale 3,8).

Le attese delle imprese di una riduzione delle vendite nel corso del terzo trimestre dominano tutte le tipologie del dettaglio specializzato, ma l'ampiezza dell'inversione stagionale delle aspettative è differenziata. Le prospettive peggiorano per il dettaglio specializzato alimentare e il saldo dei giudizi risulta pari a -11,2, con una diminuzione di 6,4 punti, mentre con una più ampia flessione 13,6 punti a quota -2,9 il peggioramento delle attese per quello non alimentare è più ampio. Al contrario migliorano le aspettative di vendita relative a ipermercati, supermercati e grandi magazzini, il saldo sale a 55,3, con un movimento di 9,6 punti.

### La dimensione delle imprese

I dati continuano a mostrare una forte correlazione positiva dell'andamento delle vendite con la dimensione aziendale, con una specie di effetto soglia. Gli incassi delle imprese delle due classi dimensionali minori mostrano andamenti tra loro analoghi, solo leggermente differenti. Il fatturato delle imprese di maggiore dimensione, invece, registra risultati divergenti e relativamente migliori. Quest'ultimo, fino al secondo trimestre del 2011 aveva mantenuto una tendenza positiva, divenuta poi anch'essa negativa fino alla fine del 2014, ma molto meno marcata di quella delle due classi dimensionali minori. La tendenza è ritornata positiva a partire dal primo trimestre 2015 e da allora si è mantenuta tale.

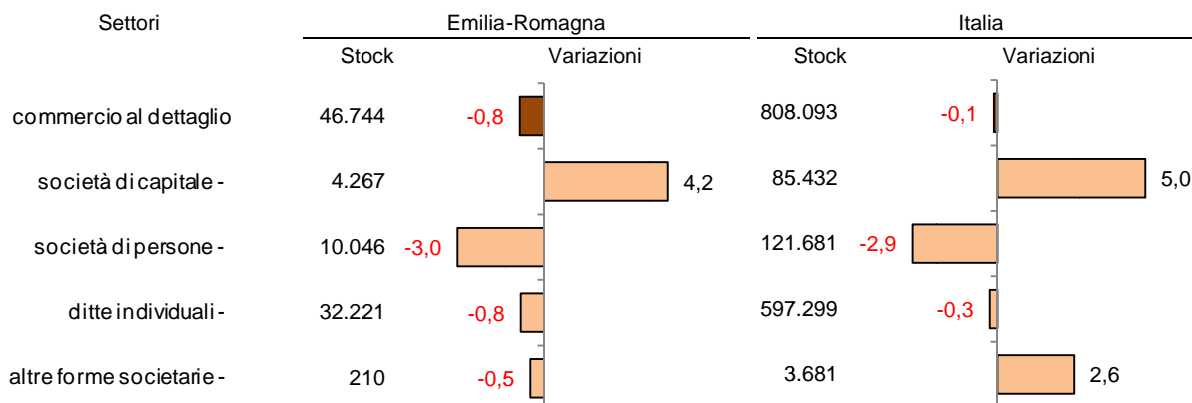
Anche l'andamento negativo delle vendite nel secondo trimestre deriva dalla composizione di tendenze opposte. Una prima negativa, che ha interessato sia la piccola distribuzione, da 1 a 5 addetti, che accusa un calo dell'1,4 per cento, sia le imprese distributive di media dimensione, da 6 a 19 addetti, che hanno registrato una più leggera flessione delle vendite, pari allo 0,9 per cento. Per entrambe queste classi dimensionali si tratta comunque di una variazione negativa delle vendite relativamente contenuta rispetto al recente passato. La seconda tendenza è invece positiva e riguarda le imprese di maggiore dimensione, da 20 addetti in poi, che hanno registrato un leggero aumento delle vendite (+1,0 per cento), meno ampia di quella del trimestre precedente (+2,3 per cento).

Come già detto, nel trimestre migliorano lievemente i giudizi sulle giacenze, nonostante l'andamento negativo delle vendite. Ma se il peso delle giacenze si riduce leggermente per l'aggregato delle piccole imprese da 1 a 5 addetti, per loro il saldo dei giudizi scende a quota 13,1 da 14,7, e cala più sensibilmente per le medie imprese da 6 a 19 addetti, il loro saldo dei giudizi da 12,0 si riporta a quota 6,8, per le imprese di maggiore dimensione, invece, nonostante l'aumento delle vendite, si rileva un appesantimento dei giudizi, tanto che il saldo sale a quota 4,3 da 1,6 punti.

La distribuzione per dimensione d'impresa delle valutazioni in merito alle vendite attese nel prossimo trimestre mostra come la tendenza al peggioramento dei giudizi per il terzo trimestre che comprende una componente stagionale, non coinvolga tutte le classi dimensionali d'impresa, ma solo le piccole e medie. Quindi, se le prospettive si aggravano per le imprese di piccola dimensione, il cui saldo scende a quota -

*L'indagine congiunturale trimestrale regionale sulle imprese del commercio al dettaglio realizzata dalle Camere di commercio e da Unioncamere Emilia-Romagna si fonda su un campione rappresentativo dell'universo delle imprese regionali e considera anche le imprese di minori dimensioni, a differenza di altre rilevazioni riferite alle imprese con più di 10 o 20 addetti. Le risposte sono ponderate sulla base del numero di addetti di ciascuna unità provinciale di impresa/cluster d'appartenenza, desunte dal Registro Imprese integrato con dati di fonte Inps e Istat. Dal primo trimestre 2015 l'indagine è effettuata con interviste condotte con tecnica mista CAWI-CATI. I dati non regionali sono di fonte Unioncamere. Dal primo trimestre 2015 Unioncamere ha interrotto la rilevazione dei dati nazionali.*

Imprese attive e tassi di variazione tendenziali (1), commercio al dettaglio (esclusi gli autoveicoli), Emilia-Romagna e Italia. 2° trimestre 2016



(1) Tasso di variazione sullo stesso periodo dell'anno precedente

Fonte: elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati InfoCamere Movimprese.

13,4 con una variazione di 12,6 punti, e per quelle di media dimensione, il cui saldo si ferma a -8,2 con un peggioramento di 14,7 punti, per le imprese di maggiore dimensione l'andamento appare costante e le attese positive, tanto che il saldo si riduce solo lievemente a +34,8 con uno spostamento di 0,1 punti.

### Il registro delle imprese

Le imprese attive nel commercio al dettaglio al 30 giugno 2016 erano 46.744. Rispetto ad un anno prima la loro consistenza è diminuita dello 0,8 per cento (-396 unità). La tendenza a livello nazionale è risultata invece solo lievemente negativa (-0,1 per cento). L'andamento rilevato in ambito regionale è frutto della composizione tra una tendenza positiva, costituita da un continuo forte incremento delle società di capitale (+4,2 per cento, +173 unità) e un movimento negativo, più ampio, ma meno rapido, originato da una più veloce diminuzione delle società di persone (-3,0 per cento, -308 unità) e da una più lenta riduzione delle ditte individuali (-0,8 per cento, -

260 unità), nonostante l'apporto fornito a queste ultime dall'aumento di imprese marginali operanti come forma di auto impiego. Questi movimenti sono favoriti dall'attrattiva della normativa relativa alle società a responsabilità limitata, con un effetto positivo per le Srl, che costituiscono la gran parte dell'incremento delle società di capitale, e uno negativo per le società di persone. A queste tendenze negative, si è aggiunta quella che ha interessato le cooperative ed i consorzi (-0,5 per cento).

I risultati dell'anagrafe delle imprese confermano per altra via, il contrasto che si è venuto a determinare sotto la pressione competitiva e a seguito della crisi e della restrizione del credito, tra la tendenza favorevole per le imprese di maggiore dimensione, più strutturate e dotate di capitale e favorite dalla variazione delle abitudini di consumo, e l'andamento negativo per quelle di minore dimensione, basate sull'attività diretta di micro imprenditori, più soggette alla restrizione del credito. Questi movimenti comporteranno ampie conseguenze sociali.

4

### Ulteriori approfondimenti

Dati nazionali, regionali e provinciali

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/banche-dati/bd/congiunt/cominter>

### Seguici sui social network

Facebook <https://www.facebook.com/UnioncamereEmiliaRomagna>

Twitter <https://twitter.com/UnioncamereER>

### I nostri feed RSS

I comunicati stampa

<http://www.ucer.camcom.it/comunicazione/comunicati-stampa-1>

Le notizie del Centro Studi e monitoraggio dell'economia

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/news>

Gli aggiornamenti alla nostra Banca Dati.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/aggiornamenti-banca-dati>

Unioncamere Emilia-Romagna rileva e distribuisce dati statistici attraverso banche dati on line e produce e diffonde analisi economiche. Riepiloghiamo le principali risorse che distribuiamo on line.

<http://www.ucer.camcom.it>

## **Analisi trimestrali congiunturali**

### **Congiuntura industriale**

Fatturato, esportazioni, produzione, ordinativi aggregati e per settori e classi dimensionali delle imprese.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/os-congiuntura>

### **Congiuntura dell'artigianato**

Fatturato, esportazioni, produzione, ordinativi dell'artigianato.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/os-congiuntura-artigianato>

### **Congiuntura del commercio al dettaglio**

Vendite e giacenze aggregati e per settori e classi dimensionali delle imprese.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/os-congiuntura-commercio>

### **Congiuntura delle costruzioni**

Volume d'affari e produzione aggregati e per classi dimensionali delle imprese.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/os-congiuntura-costruzioni>

### **Demografia delle imprese - Movimprese**

La demografia delle imprese, aggregata e per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/demografia-imprese>

### **Demografia delle imprese - Imprenditoria estera**

Stato e andamento delle imprese estere, disaggregati per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/imprenditoria-estera>

### **Demografia delle imprese - Imprenditoria femminile**

Stato e andamento delle imprese femminili, disaggregati per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/imprenditoria-femminile>

### **Demografia delle imprese - Imprenditoria giovanile**

Stato e andamento delle imprese giovanili, disaggregati per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/imprenditoria-giovanile>

### **Esportazioni regionali**

L'andamento delle esportazioni emiliano-romagnole sulla base dei dati Istat.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/esportazioni-regionali>

### **Scenario di previsione Emilia-Romagna**

Le previsioni macroeconomiche regionali a medio termine. Unioncamere Emilia-Romagna e Prometeia.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/scenario-previsione>

## **Analisi semestrali e annuali**

### **Rapporto sull'economia regionale**

Un costante monitoraggio dell'economia regionale. A fine settembre, le prime valutazioni. A fine dicembre, l'andamento dettagliato dell'anno, le previsioni e approfondimenti. A fine giugno il consuntivo..

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/rapporto-economia-regionale>

## **Banche dati**

### **Banca dati on-line di Unioncamere Emilia-Romagna**

Free e aggiornati dati nazionali, regionali, provinciali e comunali, relativi a economia, lavoro, giustizia, società, istruzione, sanità, previdenza, assistenza, infrastrutture, popolazione, ambiente e altro ancora.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/banche-dati/bd>